



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE  
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO  
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO  
DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE  
ANNO 2013 - 2016**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO  
DELLA PROVINCIA DI MILANO – AZIENDA SPECIALE  
ANNO 2013 - 2016**

**SOMMARIO**

<b>PARTE PRIMA.....</b>	<b>3</b>
<i>NORME DI CARATTERE GENERALE.....</i>	<i>3</i>
Articolo 1 - Premessa.....	3
Articolo 2 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione.....	4
Articolo 3 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione.....	5
Articolo 4 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione.....	6
Articolo 5 - Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione.....	8
Articolo 6- Condanne penali.....	10
Articolo 7 - Obblighi di trasparenza.....	11
Articolo 8 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità.....	12
Articolo 9 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione.....	12
Articolo 10 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative.....	13
Articolo 11 - Responsabilità.....	13
Articolo 12 - Sanzioni Disciplinari.....	14
Articolo 13 - Obblighi di pubblicazione del piano.....	14
<b>PARTE SECONDA.....</b>	<b>15</b>
<i>SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE.....</i>	<i>15</i>
SCHEDA AUTORIZZAZIONE.....	16
SCHEDA PARERI ENDOPROCEDIMENTALI.....	22
SCHEDA CONTROLLI.....	28
SCHEDA SANZIONI.....	34
SCHEDA PROCEDURE NEGOZiate.....	40
SCHEDA AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA.....	46
SCHEDA LIQUIDAZIONE FATTURE.....	52
SCHEDA PIANIFICAZIONE / VARIANTI AL PIANO D'AMBITO.....	58
SCHEDA CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO.....	64
SCHEDA CONCORSI.....	70
SCHEDA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE.....	76

# **PARTE PRIMA**

## ***NORME DI CARATTERE GENERALE***

### **Articolo 1 - Premessa**

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1 commi 5, 8 e 9 del Decreto Legislativo n.190/12, ha approvato il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione che sarà soggetto, in sede di primo aggiornamento, alle eventuali modifiche che dovessero rendersi opportune successivamente all'ulteriore analisi e studio delle stime effettuate in sede di prima applicazione considerata la recente costituzione in Azienda Speciale, dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano e delle riforme che nell'anno 2014 interesseranno l'assetto istituzionale di quest'ultima.

Il presente piano individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura del rischio che tenga conto del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio. A tal fine tiene conto, in relazione all'operato dell'Azienda, di tutte le attività considerate a rischio di corruzione dall'art. 1 comma 16 della legge 190/12, analizzando altresì ogni altra attività, dall'esercizio della quale, possa derivare un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il piano indica altresì le modalità di coinvolgimento di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio del rispetto delle medesime per l'implementazione del piano; - introduce adeguate forme interne di controllo dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

Il piano provvede altresì ad indicare, ove possibile e compatibilmente con le esigenze organizzative e di buon andamento delle attività, adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree più a rischio, onde evitare il consolidarsi di determinate posizioni che comportano che lo stesso soggetto si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti;

Vengono con il presente documento adottate misure in materia di trasparenza, come disciplinate dal relativo TU, verificando l'adozione e l'attivazione del Piano della Trasparenza come articolazione del presente piano, indicando altresì le procedure appropriate per selezionare e

formare i dipendenti dell'Azienda chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e a quelli che curano l'ottemperanza delle disposizioni del presente piano.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il periodo 2013 – 2016, l'aggiornamento avverrà annualmente e comunque ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, come disciplinato all'art.13 del presente documento, si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore già alle dipendenze dell'Azienda nonché ad ogni neoassunto che dovrà prenderne atto al momento dell'assunzione.

## **Articolo 2 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione**

In sede di prima applicazione è necessario vigilare sulle sottoelencate materie che sono connesse ad attività considerate a rischio di corruzione:

- attività nelle quali vi è la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dlgs 163/03 e s.m.i.;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del Dlgs 150/2009 e s.m.i.;
- rilascio di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura;
- controlli qualitativi sugli scarichi per il tramite del Gestore e controlli sulla regolarità della posizione autorizzatoria delle Imprese;
- sanzioni alle Imprese per violazioni alle normative a presidio della regolarità nell'esercizio degli scarichi;
- materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e in particolare del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente (art. 54 Dlgs 165/2001 e s.m.i.);
- materie il cui contenuto deve essere pubblicato sui siti internet delle pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54 Dlgs 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale);
- attività inerenti le retribuzioni dei dirigenti nonché quelle relative ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.);
- materie soggette alle norme in tema di trasparenza (legge 150/2009 e Dlgs adottato in attuazione dell'art. 1, comma 35, della legge 190/12, Dlgs 33/13);
- materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012

Ai fini dell'implementazione del presente documento verrà comunque previsto il coinvolgimento nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione della misure e di monitoraggio, dei Responsabili di Servizio e di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione come sotto - in prima analisi - riportate.

SERVIZIO / UFFICIO COINVOLTO	ATTIVITÀ	GRADO DI RISCHIO
Servizio Tecnico Ambientale Pianificazione	AUTORIZZAZIONI	MEDIO/ALTO
	PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	MEDIO/ALTO
	CONTROLLI	MEDIO/BASSO
	SANZIONI	MEDIO/BASSO
	PIANIFICAZIONE / VARIANTI PIANO D'AMBITO	ALTO
	CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE AZIENDA	MEDIO/ALTO
Servizio Amministrativo Finanziario	AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	MEDIO/BASSO
	PROCEDURE NEGOZiate	MEDIO/BASSO
	LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	MEDIO/BASSO
	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PER INFRAZIONI DI MINORE GRAVITA'	BASSO
	CONCORSI	MEDIO/ALTO

Le pesature sono soggette a rilevazione annuale secondo la tempistica che il Responsabile Anticorruzione riterrà opportuno indicare.

### **Articolo 3 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione**

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, entro 4 mesi dall'adozione del Piano e dunque **entro il 31.07.2014**, emana il piano della formazione dei dipendenti, inerente le attività a rischio di corruzione.

Nel piano di formazione si dovranno indicare:

- le materie oggetto di formazione, in evidente corrispondenza con le attività indicate all'art. 2 del presente Piano, nonché quelle inerenti ai temi della legalità e dell'etica;

- i nominativi dei Dipendenti, dei Responsabili e dei Funzionari che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate nonché il grado di informazione e di conoscenza di questi ultimi nelle materie a rischio di corruzione, sulla scorta dei corsi di formazione eventualmente già svolti in precedenza;
- le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale, con analisi dei rischi tecnici, e quella amministrativa, con analisi dei rischi amministrativi; nonché i vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
- la individuazione dei docenti, che, al fine di non gravare l'Azienda di nuovi o maggiori oneri, verranno preferibilmente reclutati tra personale dell'Azienda ovvero della Provincia di Milano, eventualmente anche non più in servizio oppure collocato in quiescenza, purché abbia svolto la propria attività professionale o comunque dimostri un'adeguata esperienza nel settore delle materie/attività a rischio di corruzione. Qualora non sia possibile reperire il personale docente all'interno dell'Azienda, quest'ultima si rivolgerà prioritariamente alla Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione e, solo in ultima istanza al mercato con procedura ad evidenza pubblica; Il bilancio dell'Azienda deve contenere gli opportuni stanziamenti idonei a sostenere le spese finalizzate a garantire la formazione del personale e gli altri adempimenti necessari ai fini del rispetto della normativa di riferimento.

Con l'adozione del presente Piano da parte della Direzione Aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione, assolve agli obblighi di definire appropriate procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio della corruzione, di cui al comma 8 dell'art. 1 legge 190/2012.

#### **Articolo 4 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione**

Al fine di una efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano si avvarrà anzitutto del Piano nazionale anticorruzione con specifico riferimento alle misure obbligatorie di prevenzione ivi indicate.

Nell'attuazione e per il controllo dell'attività di cui all'art. 2 del presente Piano, l'Azienda intende rispettare ogni adempimento relativo alla normativa in materia di anticorruzione e in materia di trasparenza implementando gradualmente i seguenti meccanismi, in quanto ritenuti idonei a prevenire il rischio di corruzione:

- A) pubblicare sul sito internet dell'Azienda tutte le informazioni relative ai suoi procedimenti amministrativi; principio la cui attuazione costituisce, per il cittadino e/o per l'utente, il principale e più importante strumento di controllo sulle decisioni prese dall'Azienda in relazione alle materie a rischio di corruzione e disciplinate dal presente piano;
- B) utilizzare ed attuare i principi e le regole di legalità e/o integrità di seguito elencati e che, ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e ss.mm., vengono qui richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente Piano:

1. D.Lgs. 231/2001
2. Legge 190/2012
3. Carta dei Servizi
4. Codice di Comportamento dei dipendenti
5. Regolamento di Organizzazione
6. Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in economia
7. Regolamento di contabilità
8. Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano
9. Regolamento del Servizio Idrico Integrato
10. Disciplinare tecnico e relativi allegati
11. Linee guida pubblicate in particolare sul sito [www.civit.it](http://www.civit.it) e del Dipartimento della Funzione Pubblica in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
12. Legislazione relativa alla trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti, sui tassi di assenza e sui tassi di maggiore presenza del personale;
13. Ogni altro provvedimento, atto o normativa che dovesse dinamicamente aggiungersi, modificare, integrare, implementare, sostituire le predette regole di legalità ed integrità;

- C) procedere, se necessario, alla revisione dei propri atti regolamentari ai fini del loro graduale adeguamento alle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione, approfondendo la mappatura delle aree di rischio mediante l'analisi dei risultati delle indagini svolte in sede di redazione del piano medesimo
- D) provvedere, quando possibile e compatibilmente con la struttura organizzativa della neo costituita Azienda - alla quale in quanto ente strumentale della Provincia di Milano è stato conferito di recente il 31/07/2013 con atto notarile 134560 (Raccolta 50135) il ramo gestionale ex ATO per l'esercizio delle funzioni di servizio idrico integrato - alla rotazione dei Funzionari chiamati a ricoprire incarichi particolarmente esposti alla corruzione, al contempo avendo l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze nelle strutture. La rotazione non si applica per le figure infungibili e per tutti quei profili professionali per i quali è previsto il possesso di lauree specialistiche o altri titoli specialistici laddove in Azienda siano possedute da un unico dipendente o, qualora siano possedute da più dipendenti, questi ultimi appartengano a ruoli diversi (es. tecnico o amministrativo) oppure a diversi livelli retributivi, dato atto in particolare che, come ampiamente argomentato e descritto nel Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità redatto in raccordo con gli strumenti di programmazione dell'Azienda - quale parte integrante del presente documento -, l'organico dell'Azienda conta di sole 15 unità di personale - compreso il Direttore Generale - di cui solo 3 a tempo indeterminato, e 2 addetti di cui 1 a contratto interinale ed 1 con contratto di distacco.
- E) vigilare sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico;
- F) attuare i procedimenti del controllo di gestione, monitorando le attività individuate dal presente Piano, come a più alto rischio di corruzione, attraverso l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);

- G) monitorare per ciascuna attività a rischio il rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- H) comunicare al cittadino, all'imprenditore o più in generale all'utente che chiede il rilascio di provvedimenti autorizzativi oppure qualsiasi altro provvedimento o atto, ogni più ampia indicazione di quelli che sono:
- a) il responsabile del procedimento;
  - b) il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo;
  - c) l'indirizzo di posta elettronica certificata ed il sito internet dell'Azienda.

Al predetto scopo, nel sito internet istituzionale saranno gradualmente inseriti e resi pubblici i dati più rilevanti inerenti i procedimenti amministrativi relativi alle attività aziendali e, in particolare i procedimenti relativi a quelle indicate all'art. 2 del presente Piano, così da permettere agli utenti di venire a conoscenza e verificare, sia gli aspetti tecnici dell'intervento, che gli aspetti amministrativi del procedimento teso al rilascio del provvedimento richiesto.

Mediante idonei strumenti di divulgazione, coloro che si rivolgono all'Azienda per ottenere un provvedimento che li riguarda devono essere invitati a:

- comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o e-mail e/o il proprio recapito telefonico;
- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la propria eventuale compagine sociale;
- autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali,
- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra l'utente, i titolari, gli amministratori, i soci;
- non promettere, offrire, somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio, beneficio od utilità, sia diretta che indiretta, od anche tramite intermediari, al fine di ottenere il rilascio del provvedimento o di distorcere, alterare o influenzare il corretto espletamento della successiva attività o valutazione da parte dell'Ufficio d'Ambito;
- denunciare alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro od altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura dovesse ricevere o venisse avanzata nei confronti suoi o di propri rappresentanti, dipendenti, familiari o di eventuali soggetti ad esso legati da rapporti professionali, di lavoro e/o imprenditoriali.

#### **Articolo 5 – Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione**

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano dovrà porre in essere, attraverso l'adozione di un apposito Regolamento, anche a completamento del Regolamento di Organizzazione attualmente in vigore, un sistema dei controlli interni volto a verificare l'adeguatezza delle scelte strategiche, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e contabile, l'efficienza, efficacia ed economicità della stessa, la valutazione delle performance e il controllo sulla qualità dei servizi.



Il sistema dei controlli interni dovrà essere finalizzato ad assicurare il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell'Ufficio d'Ambito e dei cittadini. Il sistema dei controlli dovrà ispirarsi a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione delle unità lavorative coinvolte.

Stanti la recente costituzione ed affidamento a Cap Holding S.p.A. della gestione del Servizio Idrico Integrato sul territorio della Provincia di Milano per il periodo 01.01.2014 - 31.12.2033 - con Deliberazione n. 4 del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano - Azienda Speciale del 20.12.2013 (Atti n. 2.10/2013/282 prot. Ufficio Ambito n. 3661 del 23.12.2013) - in ossequio alle Deliberazioni Consiliari della Provincia di Milano n. 56/2013 del 25.07.2013 (Atti n. 1.10/2013/5) e 98/2013 del 19.12.2013 (Atti n. 2.10/2013/516)- , l'Azienda dovrà altresì sviluppare strategie di controllo sull'operato del Gestore, nel rispetto della "Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano, tenuto conto delle direttive dell'AEEG e della Regione Lombardia.

Nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa, apposite check list già in uso nell'Azienda, agevoleranno altresì la verifica in ordine all'effettiva osservanza delle misure per la prevenzione del rischio previste dal presente Piano. Occorrerà prevedere che le schede di controllo in questione, da utilizzarsi non solo per la verifica concomitante, ma altresì per quella successiva, vengano integrate con gli indicatori che di seguito si riportano.

1.1 indicazione del nominativo del Responsabile del procedimento e del Responsabile dell'istruttoria;

1.2 estremi dell'atto di conferimento dell'incarico al Responsabile dell'Istruttoria e al Responsabile del procedimento;

1.3 indicazione e pubblicazione del nominativo del titolare dei poteri sostitutivi per l'adozione dell'atto;

1.4 indicazione della data e del numero di protocollo dell'atto introduttivo del procedimento;

1.5 idoneità della qualificazione giuridica dell'atto ad evidenziarne univocamente l'oggetto e la natura giuridica dello stesso;

1.6 attestazione di osservanza dei doveri di astensione di cui agli artt. 6 bis L. 241/1990 , art.6 D.P.R. n.62/2013 e di quanto previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale;

1.7 specificazione dell'Area di rischio in cui rientra l'attività provvedimentale e del grado di rischio assegnato;

1.8 attestazione, per i conferimenti di incarichi, della autocertificazione ex art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n.165/2001;

1.9 attestazione dell'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi ex art. 15, D.  
Lgs. n.39/2013.

Al fine di garantire l'adempimento dello specifico obbligo di pubblicazione degli atti, rispettivamente, all'Albo Pretorio on line -requisito di validità dell'atto- e sulla sezione del sito web dell'Ente "Amministrazione trasparente" –requisito di efficacia dell'atto- e di agevolare il controllo sull'effettiva ottemperanza a tale obbligo, ogni atto deve contenere l'attestazione di avvenuta pubblicazione, sottoscritta digitalmente dal Dirigente ed acclusa quale parte integrante dell'atto medesimo.

La riscontrata difformità dell'atto in riferimento agli indicatori 1.1, 1.2, 1.6, 1.8, 1.9 e l'omessa attestazione di avvenuta pubblicazione dell'atto, costituiscono "grave irregolarità nella gestione di cui il Responsabile per l'Anticorruzione e Trasparenza dovrà dar comunicazione al Presidente dell'Azienda, all'Organismo Indipendente di Valutazione, nonché qualora ne ricorrano i presupposti, alla Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale.

### **Articolo 6- Condanne penali**

Fatto salvo quanto già previsto dal Dlgs 231/01 ed in attuazione di quanto previsto dagli artt. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 del 2001 e 3 del Dlgs.vo n. 39 del 2013, è disposta la verifica della sussistenza di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione (artt. 314 e ss. c.p.) :

- all'atto della nomina dei componenti delle commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego e delle commissioni per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli incarichi di cui all'art. 3 del Dlgs.vo 8 aprile 2013 n. 39.

La preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato.

L'ambito soggettivo di applicazione della norma riguarda sia i dirigenti che i funzionari che svolgano funzioni direttive.

La situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione non definitiva.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (informazione di garanzia, ordine di esibizione, perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, è disposta :

- dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito la revoca dell'incarico dirigenziale in essere;
- dal direttore Generale, con provvedimento motivato, l'assegnazione ad altro servizio del personale non dirigenziale.

Sarà cura del Direttore Generale procedere, col supporto del Responsabile del Servizio competente, nel termine di vigenza del presente piano, all'adeguamento del Regolamento di Organizzazione.

## Articolo 7 - Obblighi di trasparenza

A) la trasparenza è assicurata mediante la graduale pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, e mediante la trasmissione alla Commissione di cui al 2 comma dell'art. 1 della legge 190/2012, di tutto quanto di seguito elencato, vale a dire:

- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 del presente Piano, per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
- dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi saranno pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi ai sensi comma 15, dell' art. 1 della legge 190/12.

A tutti i predetti fini e ad ogni più ampio effetto di Legge, le norme e regole stabilite dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione fanno espresso riferimento alla Legge sulla Trasparenza;

B) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati all'art.1 comma 31 della legge 190/2012 con cui verranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione;

C) l'Azienda Speciale, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende comunque accessibili agli aventi diritto le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

D) L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, in quanto stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici è in ogni caso tenuta a pubblicare nel proprio sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto le seguenti informazioni:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'esito della gara ed il relativo aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme mano a mano liquidate

E) ai fini di una maggiore trasparenza vengono pubblicati sul sito istituzionale i dati relativi alle retribuzioni dei dirigenti nonché ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.).

## **Articolo 8 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità**

Il programma triennale di trasparenza e integrità previsto dall'art.10 Dlgs 33/13, allegato al presente piano, oltre a costituire, ai sensi di legge, un importante strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione, non si limita a concepire la trasparenza come mero rispetto degli obblighi di pubblicazione, ma si pone l'obiettivo di favorire la partecipazione degli stakeholders allo sviluppo di livelli di trasparenza adeguati ai bisogni dei cittadini, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e si pone l'obiettivo di costruire e implementare automatismi informatici per l'aggiornamento e l'implementazione dei dati in trasparenza, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

L'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ufficio 'Ambito della Provincia di Milano costituisce un deterrente per l'abuso nell'esercizio di funzioni e poteri degli uffici, in quanto consente agli stakeholders di effettuare segnalazioni utili al fine di eliminare eventuali conflitti di interesse in capo ai responsabili degli uffici e a soggetti titolari di incarichi per conto dell'Azienda, rendendo più agevole la segnalazione di inefficienze eventualmente dovute all'uso ai fini privati delle funzioni d'ufficio così come esplicitato all'art.4 del presente piano.

## **Articolo 9 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

1. Propone al Consiglio di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione in tempo utile per l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito internet dell'Azienda;
3. provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
4. propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione; programmi di formazione dell'Ente
5. predispose in tempo utile per la pubblicazione, che deve avvenire entro il 15 dicembre sul sito web dell'Azienda, la Relazione sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione per l'anno di riferimento. Tale rendiconto viene redatto sulla base delle relazioni dettagliate che devono essere inviate dai Responsabili dei Servizi più esposti al rischio di corruzione.
6. presenta al Consiglio di Amministrazione, entro il 15 dicembre, la Relazione di cui al precedente comma e riferisce sull'attività svolta nei casi in cui lo ritenga opportuno. Nello stesso termine il Consiglio di Amministrazione approva le azioni di correzione del Piano proposte dal Responsabile a seguito delle criticità eventualmente emerse.
7. quando ciò sia possibile e nel rispetto delle indicazioni enunciate alla lett. C) dell'art. 4 del presente piano, verifica d'intesa con i responsabili competenti la rotazione degli incarichi dei soggetti operanti nelle aree a rischio;
8. individua, previa proposta dei Responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione ed, entro il 31 gennaio, definisce ed aggiorna procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.

## **Articolo 10 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative**

Tutti i dipendenti ed in particolare coloro che sono destinati a svolgere attività particolarmente esposte alla corruzione, a cui il presente piano viene consegnato con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, sono tenuti a prenderne visione ed a provvedere alla sua esecuzione.

E' fatto obbligo ai medesimi soggetti di segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand'anche potenziale, e conseguentemente di astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento lesivo degli interessi e dei diritti dell'Azienda; il mancato rispetto di tale obbligo costituisce elemento di valutazione della responsabilità degli stessi quale violazione delle norme in tema di trasparenza nonché illecito disciplinare.

I dipendenti che svolgono attività a rischio corruzione comunicano tempestivamente al proprio Responsabile qualsiasi anomalia riscontrata nell'ambito dei procedimenti ed anche nell'abituale attività proponendo le azioni correttive.

## **Articolo 11 - Responsabilità**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12, 13 e 14 della legge 190/2012 e nel caso di illecito disciplinare a questi viene comminata la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. La medesima sanzione disciplinare viene comminata al Responsabile Anticorruzione, per omesso controllo, nel caso di ripetute violazioni, da parte dei dipendenti, delle misure previste dal Piano.

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile Anticorruzione risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art.1, commi 9 e 10, L. 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso.

Per il Dirigente - se soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione -, per i Responsabili di Posizione Organizzativa, per i Responsabili di Ufficio, per i Responsabili di procedimento e per tutti gli altri dipendenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce elemento di valutazione di responsabilità degli stessi nonché illecito disciplinare

Il Dirigente è soggetto a tre profili di responsabilità: dirigenziale, disciplinare ed erariale per danno all'immagine.

La responsabilità dirigenziale è disciplinata dal D.lgs.165/2001, che ne contempla due ipotesi: - quella di cui al comma1 dell'art. 21 derivante dal mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero dall'inosservanza delle direttive, che comporta, come conseguenze, l'impossibilità del rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, la revoca e perfino il recesso dal rapporto di lavoro;

- quella di cui al comma 1bis dello stesso art. 21 consistente nella colpevole violazione dei doveri di vigilanza sui dipendenti, che comporta la decurtazione, in rapporto alla gravità della violazione, di una quota fino all'80 per cento della retribuzione di risultato.

Occorre integrare il dettato normativo con quanto previsto dalla legge 190, che al comma 8, ultimo periodo, prevede: *“La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”*

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 Dlgs 165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano l'applicazione dell' art. 55 e ss. del D.lgs. 165/2011, la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni è in via ordinaria definita dai contratti collettivi. Per il relativo procedimento si fa riferimento alla normativa imperativa dei succitati articoli ed al procedimento disciplinare così come regolamentato dall'Azienda.

### **Articolo 12 – Sanzioni Disciplinari**

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano è da ricollegarsi alle seguenti fattispecie di illecito disciplinare previste al Titolo II, Capo I , art 3 del “Contratto collettivo dei lavoratori Comparto EE.LL”, con applicazione delle correlative sanzioni di seguito elencate:

1.1 Violazione di obblighi di comportamento da cui sia derivato disservizio, ovvero danno o pericolo all'ente, agli utenti o ai terzi”, di cui all'art. 3, comma 5, lett. k), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni”;

1.2 “Recidiva, nel biennio, nelle violazioni di cui al punto 1.1, quando sia stata applicata la sanzione massima o le mancanze presentino carattere di particolare gravità”, ex art. 3, comma 6, lett a), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi”;

### **Articolo 13 - Obblighi di pubblicazione del piano**

Il presente Piano entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'albo pretorio on line della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di approvazione dello stesso.

Successivamente alla sua pubblicazione all'albo pretorio on line, con nota del Responsabile Anticorruzione, sarà formalmente notificato:

- alla A.N.AC.;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- ai Dirigenti;
- ai Titolari delle Posizioni Organizzative;
- ai Responsabili di Procedimento;
- al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario;
- alle Rappresentanze Sindacali, interne e Territoriali.

Verrà altresì pubblicato sul sito web dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – sezione Amministrazione Trasparente.

## **PARTE SECONDA**

### ***SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE***

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del  
Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p><b>Denominazione del procedimento</b></p> <p><b>AUTORIZZAZIONE</b></p>	<p><b>Area di rischio obbligatoria: AUTORIZZAZIONI</b></p>	<p><b>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti</b></p>
	<p><b>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. c) punto 4</b></p>	<p><b>Identificazione di altro rischio:</b></p>
	<p><b>Altra area di rischio:</b></p>	<p><b>Nessuna situazione di rischio rilevata:</b></p>
	<p><b>Nessuna area di rischio:</b></p>	



TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p><b>Il processo è discrezionale?</b></p> <p>No, è del tutto vincolato <b>1</b></p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <b>2 X</b></p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge <b>3</b></p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <b>4</b></p> <p>E' altamente discrezionale <b>5</b></p>	<p><b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</b> <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% <b>1</b></p> <p>Fino a circa il 40% <b>2</b></p> <p>Fino a circa il 60% <b>3 X</b></p> <p>Fino a circa l'80% <b>4</b></p> <p>Fino a circa il 100% <b>5</b></p>	

<b><u>Rilevanza esterna</u></b>	<b><u>Impatto economico</u></b>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p><b>No</b>, ha come destinatario finale un ufficio interno <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <b>5 X</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p><b>SI 5</b></p> <p><b>NO 1 X</b></p>	
<b><u>Complessità del processo</u></b>	<b><u>Impatto reputazionale</u></b>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p><b>No</b>, il processo coinvolge una sola p.a. <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <b>3 X</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <b>5</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p><b>No 0</b></p> <p><b>Non ne abbiamo memoria 1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa nazionale <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale e nazionale <b>4</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale, nazionale e internazionale <b>5</b></p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna <b>1</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) <b>3 X</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) <b>5</b></p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto <b>1</b></p> <p>A livello di collaboratore o funzionario <b>2</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa <b>3X</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale <b>4X</b></p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale <b>5</b></p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No <b>1 X</b></p> <p>Sì <b>5</b></p>		

<b>Controlli</b>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p><b>Sì</b>, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, è molto efficace <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, per una percentuale approssimativa del 50% <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, ma in minima parte <b>4 X</b></p> <p><b>No</b>, il rischio rimane indifferente <b>5</b></p>		

### VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

**0** nessuna probabilità **1** improbabile **2** poco probabile **3** **PROBABILE** **4** molto probabile **5** altamente probabile

### VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

**0** nessun impatto **1** MARGINALE **2** minore **3** soglia **4** serio **5** superiore

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

## Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

### Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p style="text-align: center;"><b>TRASPARENZA</b></p> <p>(art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b></p> <p>(art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b></p> <p>Criteria di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p><b>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI</b></p> <p>(art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteria di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p style="text-align: center;"><b>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI</b></p> <p>(Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p style="text-align: center;"><b>PRECEDENTI PENALI</b></p> <p>(art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p style="text-align: center;"><b>FORMAZIONE</b></p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>PATTI DI INTEGRITÀ</b></p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del  
Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p><b>Denominazione del procedimento</b></p> <p><b>PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI</b></p>	<p><b>Area di rischio obbligatoria:</b></p>	<p><b>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</b></p>
	<p><b>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto</b></p>	<p><b>Identificazione di altro rischio: ABUSO NEL RILASCIO DI PARERI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGETTI</b></p>
	<p><b>Altra area di rischio: ATTIVITA' DI CONSULENZA</b></p>	<p><b>Nessuna situazione di rischio rilevata:</b></p>
	<p><b>Nessuna area di rischio:</b></p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p><b>Il processo è discrezionale?</b></p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p><b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</b> <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4 X</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<b><u>Rilevanza esterna</u></b>	<b><u>Impatto economico</u></b>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p><b>No</b>, ha come destinatario finale un ufficio interno <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <b>5 X</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p><b>SI 5</b> <b>NO 1 X</b></p>	
<b><u>Complessità del processo</u></b>	<b><u>Impatto reputazionale</u></b>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p><b>No</b>, il processo coinvolge una sola p.a. <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <b>5 X</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p><b>No 0</b></p> <p><b>Non ne abbiamo memoria 1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa nazionale <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale e nazionale <b>4</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale, nazionale e internazionale <b>5</b></p>	



<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna <b>1</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) <b>3 X</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) <b>5</b></p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto <b>1</b></p> <p>A livello di collaboratore o funzionario <b>2</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa <b>3 X</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale <b>4</b></p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale <b>5</b></p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p><b>No 1 X</b></p> <p><b>Sì 5</b></p>		

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

### VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

### VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

## Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

### Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p><b>TRASPARENZA</b> (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p><b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b> (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b></p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p><b>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</b></p>	<p><b>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI</b> (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p><b>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI</b> (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p><b>PRECEDENTI PENALI</b> (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p><b>FORMAZIONE</b></p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p><b>PATTI DI INTEGRITÀ</b></p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del  
Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p><b>Denominazione del procedimento</b></p> <p><b>CONTROLLI</b></p>	<p><b>Area di rischio obbligatoria:</b></p>	<p><b>Identificazione del rischio</b> ex. All. 3 al PNA</p>
	<p><b>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012</b> <b>All. 2 al PNA lett. punto</b></p>	<p><b>Identificazione di altro rischio:</b> <b>MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI DI VIGILANZA AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</b></p>
	<p><b>Altra area di rischio: POTERE ATTIVITA' DI VIGILANZA</b></p>	<p><b>Nessuna situazione di rischio rilevata:</b></p>
	<p><b>Nessuna area di rischio:</b></p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<b><u>Discrezionalità</u></b>	<b><u>Impatto organizzativo</u></b>	
<p><b>Il processo è discrezionale?</b></p> <p>No, è del tutto vincolato <b>1</b></p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <b>2</b></p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge <b>3</b></p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <b>4 X</b></p> <p>E' altamente discrezionale <b>5</b></p>	<p><b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</b> <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% <b>1</b></p> <p>Fino a circa il 40% <b>2 X</b></p> <p>Fino a circa il 60% <b>3</b></p> <p>Fino a circa l'80% <b>4</b></p> <p>Fino a circa il 100% <b>5</b></p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p><b>No</b>, ha come destinatario finale un ufficio interno <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <b>5 X</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p><b>SI 5</b></p> <p><b>NO 1 X</b></p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p><b>No</b>, il processo coinvolge una sola p.a. <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <b>3 X</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <b>5</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p><b>No 0</b></p> <p><b>Non ne abbiamo memoria 1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa nazionale <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale e nazionale <b>4</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale, nazionale e internazionale <b>5</b></p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna <b>1 X</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) <b>3</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) <b>5</b></p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto <b>1</b></p> <p>A livello di collaboratore o funzionario <b>2X</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa <b>3</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale <b>4</b></p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale <b>5</b></p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p><b>No 1 X</b></p> <p><b>Sì 5</b></p>		

<b>Controlli</b>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p><b>Sì</b>, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, è molto efficace <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, per una percentuale approssimativa del 50% <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, ma in minima parte <b>4</b></p> <p><b>No</b>, il rischio rimane indifferente <b>5X</b></p>		

### VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

**0** nessuna probabilità **1** improbabile **2** poco probabile **3** **PROBABILE** **4** molto probabile **5** altamente probabile

### VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

**0** nessun impatto **1** **MARGINALE** **2** minore **3** soglia **4** serio **5** superiore

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$



## Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

### Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p style="text-align: center;"><b>TRASPARENZA</b></p> <p>(art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b></p> <p>(art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b></p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p><b>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI</b></p> <p>(art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p style="text-align: center;"><b>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI</b></p> <p>(Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p style="text-align: center;"><b>PRECEDENTI PENALI</b></p> <p>(art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p style="text-align: center;"><b>FORMAZIONE</b></p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>PATTI DI INTEGRITÀ</b></p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del  
Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p align="center"><b>Denominazione del procedimento</b></p> <p align="center"><b>SANZIONI</b></p>	<p align="center">Area di rischio obbligatoria:</p>	<p align="center">Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p align="center">Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto</p>	<p align="center">Identificazione di altro rischio: <b>MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI SANZIONATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</b></p>
	<p align="center">Altra area di rischio: <b>POTERE SANZIONATORIO</b></p>	<p align="center">Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p align="center">Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<b><u>Discrezionalità</u></b>	<b><u>Impatto organizzativo</u></b>	
<p><b>Il processo è discrezionale?</b></p> <p>No, è del tutto vincolato <b>1</b></p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <b>2</b></p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge <b>3 X</b></p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <b>4</b></p> <p>E' altamente discrezionale <b>5</b></p>	<p><b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</b> <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% <b>1X</b></p> <p>Fino a circa il 40% <b>2</b></p> <p>Fino a circa il 60% <b>3</b></p> <p>Fino a circa l'80% <b>4</b></p> <p>Fino a circa il 100% <b>5</b></p>	

<b><u>Rilevanza esterna</u></b>	<b><u>Impatto economico</u></b>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p><b>No</b>, ha come destinatario finale un ufficio interno <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <b>5 X</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p><b>SI 5</b></p> <p><b>NO 1 X</b></p>	
<b><u>Complessità del processo</u></b>	<b><u>Impatto reputazionale</u></b>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p><b>No</b>, il processo coinvolge una sola p.a. <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <b>3 X</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <b>5</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p><b>No 0</b></p> <p><b>Non ne abbiamo memoria 1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa nazionale <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale e nazionale <b>4</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale, nazionale e internazionale <b>5</b></p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna <b>1 X</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) <b>3</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) <b>5</b></p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto <b>1</b>  A livello di collaboratore o funzionario <b>2X</b>  A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa <b>3</b>  A livello di dirigente di ufficio generale <b>4</b>  A livello di capo dipartimento/segretario generale <b>5</b></p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p><b>No 1 X</b>  <b>Sì 5</b></p>		

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p><b>Sì</b>, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, è molto efficace <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, per una percentuale approssimativa del 50% <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, ma in minima parte <b>4</b></p> <p><b>No</b>, il rischio rimane indifferente <b>5X</b></p>		

### VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

### VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$

## Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

### Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p style="text-align: center;"><b>TRASPARENZA</b></p> <p>(art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b></p> <p>(art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b></p> <p>Criteria di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p><b>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI</b></p> <p>(art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteria di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p style="text-align: center;"><b>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI</b></p> <p>(Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p style="text-align: center;"><b>PRECEDENTI PENALI</b></p> <p>(art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p style="text-align: center;"><b>FORMAZIONE</b></p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>PATTI DI INTEGRITÀ</b></p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del  
Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p><b>Denominazione del procedimento</b></p> <p><b>PROCEDURE NEGOZiate</b></p>	<p><b>Area di rischio obbligatoria:</b>  <b>SCELTA DEL CONTRAENTE PER  AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI,  FORNITURE</b></p>	<p><b>Identificazione del rischio</b>  ex. All. 3 al PNA</p>
	<p><b>Art. 1 comma 16 lett. a) L.  190/2012</b>  <b>All. 2 al PNA lett. b) punto 8</b></p>	<p><b>Identificazione di altro rischio:</b>  <b>abuso dell'affidamento diretto al  di fuori dei casi previsti dalla  legge al fine di favorire  un'impresa</b></p>
	<p><b>Altra area di rischio:</b></p>	<p><b>Nessuna situazione di rischio  rilevata:</b></p>
	<p><b>Nessuna area di rischio:</b></p>	



TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<b><u>Discrezionalità</u></b>	<b><u>Impatto organizzativo</u></b>	
<p><b>Il processo è discrezionale?</b></p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p><b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</b> <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p><b>No</b>, ha come destinatario finale un ufficio interno <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <b>5 X</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p><b>SI 5</b></p> <p><b>NO 1 X</b></p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p><b>No</b>, il processo coinvolge una sola p.a. <b>1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <b>5</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p><b>No 0</b></p> <p><b>Non</b> ne abbiamo memoria <b>1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa nazionale <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale e nazionale <b>4</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale, nazionale e internazionale <b>5</b></p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna <b>1</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) <b>3</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) <b>5 X</b></p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto <b>1</b></p> <p>A livello di collaboratore o funzionario <b>2</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa <b>3 X</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale <b>4</b></p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale <b>5</b></p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No <b>1 X</b></p> <p>Sì <b>5</b></p>		

<b>Controlli</b>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p><b>Sì</b>, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, è molto efficace <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, per una percentuale approssimativa del 50% <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, ma in minima parte <b>4 X</b></p> <p><b>No</b>, il rischio rimane indifferente <b>5</b></p>		

### VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

**0** nessuna probabilità **1** improbabile **2** poco probabile **3** **PROBABILE** **4** molto probabile **5** altamente probabile

### VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

**0** nessun impatto **1** **MARGINALE** **2** minore **3** soglia **4** serio **5** superiore

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$

## Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

### Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p style="text-align: center;"><b>TRASPARENZA</b></p> <p>(art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b></p> <p>(art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b></p> <p>Criteria di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p><b>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI</b></p> <p>(art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteria di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p style="text-align: center;"><b>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI</b></p> <p>(Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p style="text-align: center;"><b>PRECEDENTI PENALI</b></p> <p>(art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p style="text-align: center;"><b>FORMAZIONE</b></p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>PATTI DI INTEGRITÀ</b></p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del  
Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<b>Denominazione del procedimento</b>  <b>AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA</b>	<b>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</b>	<b>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</b>
	<b>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</b>	<b>Identificazione di altro rischio:</b>
	<b>Altra area di rischio:</b>	<b>Nessuna situazione di rischio rilevata:</b>
	<b>Nessuna area di rischio:</b>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<b><u>Discrezionalità</u></b>	<b><u>Impatto organizzativo</u></b>	
<p><b>Il processo è discrezionale?</b>            No, è del tutto vincolato 1            E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2            E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X            E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4            E' altamente discrezionale 5</p>	<p><b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</b> <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X            Fino a circa il 40% 2            Fino a circa il 60% 3            Fino a circa l'80% 4            Fino a circa il 100% 5</p>	

<b><u>Rilevanza esterna</u></b>	<b><u>Impatto economico</u></b>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p><b>No</b>, ha come destinatario finale un ufficio interno <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <b>5 X</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p><b>SI 5</b></p> <p><b>NO 1 X</b></p>	
<b><u>Complessità del processo</u></b>	<b><u>Impatto reputazionale</u></b>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p><b>No</b>, il processo coinvolge una sola p.a. <b>1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <b>5</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p><b>No 0</b></p> <p><b>Non ne abbiamo memoria 1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa nazionale <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale e nazionale <b>4</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale, nazionale e internazionale <b>5</b></p>	



<b><u>Valore economico</u></b>	<b><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></b>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna <b>1</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) <b>3</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) <b>5 X</b></p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto <b>1</b></p> <p>A livello di collaboratore o funzionario <b>2</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa <b>3 X</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale <b>4</b></p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale <b>5</b></p>	
<b><u>Frazionabilità del processo</u></b>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p><b>No 1 X</b></p> <p><b>Sì 5</b></p>		

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p><b>Si</b>, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione <b>1</b></p> <p><b>Si</b>, è molto efficace <b>2</b></p> <p><b>Si</b>, per una percentuale approssimativa del 50% <b>3</b></p> <p><b>Si</b>, ma in minima parte <b>4 X</b></p> <p><b>No</b>, il rischio rimane indifferente <b>5</b></p>		

### VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

**0** nessuna probabilità **1** improbabile **2** poco probabile **3** **PROBABILE** **4** molto probabile **5** altamente probabile

### VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

**0** nessun impatto **1** **MARGINALE** **2** minore **3** soglia **4** serio **5** superiore

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$

## Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

### Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p style="text-align: center;"><b>TRASPARENZA</b></p> <p>(art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b></p> <p>(art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b></p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p><b>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI</b></p> <p>(art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p style="text-align: center;"><b>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI</b></p> <p>(Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p style="text-align: center;"><b>PRECEDENTI PENALI</b></p> <p>(art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p style="text-align: center;"><b>FORMAZIONE</b></p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>PATTI DI INTEGRITÀ</b></p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del  
Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<b>Denominazione del procedimento</b>  <b>LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI</b>	<b>Area di rischio obbligatoria:</b>	<b>Identificazione del rischio</b> <b>ex. All. 3 al PNA</b>
	<b>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012</b> <b>All. 2 al PNA lett. punto</b>	<b>Identificazione di altro rischio:</b> Privilegiare - nel termine previsto per effettuare la liquidazione - un fornitore a vantaggio di un altro operatore economico
	<b>Altra area di rischio:</b>  Pagamento fornitori	<b>Nessuna situazione di rischio rilevata:</b>
	<b>Nessuna area di rischio:</b>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<b><u>Discrezionalità</u></b>	<b><u>Impatto organizzativo</u></b>	
<p><b>Il processo è discrezionale?</b>            No, è del tutto vincolato 1            E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X            E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3            E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4            E' altamente discrezionale 5</p>	<p><b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</b> <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X            Fino a circa il 40% 2            Fino a circa il 60% 3            Fino a circa l'80% 4            Fino a circa il 100% 5</p>	

<b><u>Rilevanza esterna</u></b>	<b><u>Impatto economico</u></b>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p><b>No</b>, ha come destinatario finale un ufficio interno <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <b>5 X</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p><b>SI 5</b> <b>NO 1 X</b></p>	
<b><u>Complessità del processo</u></b>	<b><u>Impatto reputazionale</u></b>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p><b>No</b>, il processo coinvolge una sola p.a. <b>1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <b>5</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p><b>No 0</b></p> <p><b>Non ne abbiamo memoria 1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa nazionale <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale e nazionale <b>4</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale, nazionale e internazionale <b>5</b></p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna <b>1</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) <b>3</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) <b>5 X</b></p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto <b>1</b></p> <p>A livello di collaboratore o funzionario <b>2X</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa <b>3</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale <b>4</b></p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale <b>5</b></p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No <b>1 X</b></p> <p>Sì <b>5</b></p>		

<b>Controlli</b>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p><b>Sì</b>, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, è molto efficace <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, per una percentuale approssimativa del 50% <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, ma in minima parte <b>4 X</b></p> <p><b>No</b>, il rischio rimane indifferente <b>5</b></p>		

### VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

**0** nessuna probabilità **1** improbabile **2** poco probabile **3** **PROBABILE** **4** molto probabile **5** altamente probabile

### VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

**0** nessun impatto **1** **MARGINALE** **2** minore **3** soglia **4** serio **5** superiore

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$



## Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

### Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p style="text-align: center;"><b>TRASPARENZA</b></p> <p>(art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b></p> <p>(art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b></p> <p>Criteria di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p><b>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI</b></p> <p>(art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteria di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p style="text-align: center;"><b>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI</b></p> <p>(Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p style="text-align: center;"><b>PRECEDENTI PENALI</b></p> <p>(art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p style="text-align: center;"><b>FORMAZIONE</b></p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>PATTI DI INTEGRITÀ</b></p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del  
Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p><b>Denominazione del procedimento</b></p> <p><b>PIANIFICAZIONE/VARIANTI AL PIANO D'AMBITO</b></p>	<p><b>Area di rischio obbligatoria:</b></p>	<p><b>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA:</b></p>
	<p><b>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punti</b></p>	<p><b>Identificazione di altro rischio: ABUSO DEI POTERI PIANIFICATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</b></p>
	<p><b>Altra area di rischio: ESERCIZIO DI POTERI DI PIANIFICAZIONE</b></p>	<p><b>Nessuna situazione di rischio rilevata:</b></p>
	<p><b>Nessuna area di rischio:</b></p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<b><u>Discrezionalità</u></b>	<b><u>Impatto organizzativo</u></b>	
<p><b>Il processo è discrezionale?</b> No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 x</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p><b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</b> <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<b><u>Rilevanza esterna</u></b>	<b><u>Impatto economico</u></b>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?  <b>No</b>, ha come destinatario finale un ufficio interno <b>2</b>  <b>Sì</b>, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <b>5 X</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?  <b>SI 5</b>  <b>NO 1 X</b></p>	
<b><u>Complessità del processo</u></b>	<b><u>Impatto reputazionale</u></b>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?  <b>No</b>, il processo coinvolge una sola p.a. <b>1</b>  <b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <b>3</b>  <b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <b>5 X</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?  <b>No 0</b>  <b>Non ne abbiamo memoria 1 x</b>  <b>Sì</b>, sulla stampa locale <b>2</b>  <b>Sì</b>, sulla stampa nazionale <b>3</b>  <b>Sì</b>, sulla stampa locale e nazionale <b>4</b>  <b>Sì</b>, sulla stampa locale, nazionale e internazionale <b>5</b></p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna <b>1</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) <b>3</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) <b>5 X</b></p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto <b>1</b></p> <p>A livello di collaboratore o funzionario <b>2</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa <b>3</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale <b>4x</b></p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale <b>5</b></p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No <b>1 X</b></p> <p>Sì <b>5</b></p>		

<b>Controlli</b>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p><b>Si</b>, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione <b>1</b></p> <p><b>Si</b>, è molto efficace <b>2</b></p> <p><b>Si</b>, per una percentuale approssimativa del 50% <b>3</b></p> <p><b>Si</b>, ma in minima parte <b>4 X</b></p> <p><b>No</b>, il rischio rimane indifferente <b>5</b></p>		

### VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

**0** nessuna probabilità **1** improbabile **2** poco probabile **3** PROBABILE **4** molto probabile **5** altamente probabile

### VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

**0** nessun impatto **1** MARGINALE **2** MINORE **3** soglia **4** serio **5** superiore

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto

$$4 \times 2 = 8$$

## Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

### Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p style="text-align: center;"><b>TRASPARENZA</b></p> <p>(art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b></p> <p>(art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b></p> <p>Criteria di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p><b>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI</b></p> <p>(art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteria di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p style="text-align: center;"><b>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI</b></p> <p>(Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p style="text-align: center;"><b>PRECEDENTI PENALI</b></p> <p>(art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p style="text-align: center;"><b>FORMAZIONE</b></p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>PATTI DI INTEGRITÀ</b></p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del  
Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p><b>Denominazione del procedimento</b></p> <p><b>CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO</b></p>	<p><b>Area di rischio obbligatoria: CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI</b></p>	<p><b>Identificazione del rischio</b> ex. All. 3 al PNA: <b>RICONOSCIMENTO INDEBITO DI INDENNITA' AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</b></p>
	<p><b>Art. 1 comma 16 lett. c) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. d) punti 2</b></p>	<p><b>Identificazione di altro rischio:</b></p>
	<p><b>Altra area di rischio:</b></p>	<p><b>Nessuna situazione di rischio rilevata:</b></p>
	<p><b>Nessuna area di rischio:</b></p>	



TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<b><u>Discrezionalità</u></b>	<b><u>Impatto organizzativo</u></b>	
<p><b>Il processo è discrezionale?</b></p> <p>No, è del tutto vincolato <b>1</b></p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <b>2 X</b></p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge <b>3</b></p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <b>4</b></p> <p>E' altamente discrezionale <b>5</b></p>	<p><b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</b> <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% <b>1</b>  Fino a circa il 40% <b>2 X</b>  Fino a circa il 60% <b>3</b>  Fino a circa l'80% <b>4</b>  Fino a circa il 100% <b>5</b></p>	

<b><u>Rilevanza esterna</u></b>	<b><u>Impatto economico</u></b>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p><b>No</b>, ha come destinatario finale un ufficio interno <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <b>5 X</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p><b>SI 5</b></p> <p><b>NO 1 X</b></p>	
<b><u>Complessità del processo</u></b>	<b><u>Impatto reputazionale</u></b>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p><b>No</b>, il processo coinvolge una sola p.a. <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <b>3 X</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <b>5</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p><b>No 0</b></p> <p><b>Non ne abbiamo memoria 1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa nazionale <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale e nazionale <b>4</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale, nazionale e internazionale <b>5</b></p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna <b>1</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) <b>3</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) <b>5 X</b></p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto <b>1</b></p> <p>A livello di collaboratore o funzionario <b>2</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa <b>3 X</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale <b>4</b></p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale <b>5</b></p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No <b>1 X</b></p> <p>Sì <b>5</b></p>		

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p><b>Sì</b>, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, è molto efficace <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, per una percentuale approssimativa del 50% <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, ma in minima parte <b>4 X</b></p> <p><b>No</b>, il rischio rimane indifferente <b>5</b></p>		

### VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

**0** nessuna probabilità **1** improbabile **2** poco probabile **3** **PROBABILE** **4** molto probabile **5** altamente probabile

### VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

**0** nessun impatto **1** MARGINALE **2** minore **3** soglia **4** serio **5** superiore

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto  
 $3 \times 2 = 6$

## Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

### Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p style="text-align: center;"><b>TRASPARENZA</b></p> <p>(art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b></p> <p>(art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b></p> <p>Criteria di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p><b>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI</b></p> <p>(art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteria di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p style="text-align: center;"><b>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI</b></p> <p>(Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p style="text-align: center;"><b>PRECEDENTI PENALI</b></p> <p>(art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p style="text-align: center;"><b>FORMAZIONE</b></p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>PATTI DI INTEGRITÀ</b></p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del  
Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p><b>Denominazione del procedimento</b></p> <p align="center"><b>CONCORSI</b></p>	<p><b>Area di rischio obbligatoria:</b> Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009</p>	<p><b>Identificazione del rischio</b> ex. All. 3 al PNA previsione di requisiti personalizzati in osservanza di regole procedurali a garanzia del regolare svolgimento della selezione</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. d) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. a) punto 1</p>	<p><b>Identificazione di altro rischio:</b></p>
	<p><b>Altra area di rischio:</b></p>	<p><b>Nessuna situazione di rischio rilevata:</b></p>
	<p><b>Nessuna area di rischio:</b></p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<b><u>Discrezionalità</u></b>	<b><u>Impatto organizzativo</u></b>	
<p><b>Il processo è discrezionale?</b></p> <p>No, è del tutto vincolato <b>1</b></p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <b>2 X</b></p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge <b>3</b></p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) <b>4</b></p> <p>E' altamente discrezionale <b>5</b></p>	<p><b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</b> <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% <b>1</b></p> <p>Fino a circa il 40% <b>2 X</b></p> <p>Fino a circa il 60% <b>3</b></p> <p>Fino a circa l'80% <b>4</b></p> <p>Fino a circa il 100% <b>5</b></p>	

<b><u>Rilevanza esterna</u></b>	<b><u>Impatto economico</u></b>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p><b>No</b>, ha come destinatario finale un ufficio interno <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <b>5 X</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p><b>SI 5</b></p> <p><b>NO 1 X</b></p>	
<b><u>Complessità del processo</u></b>	<b><u>Impatto reputazionale</u></b>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p><b>No</b>, il processo coinvolge una sola p.a. <b>1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <b>5</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p><b>No 0</b></p> <p><b>Non ne abbiamo memoria 1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa nazionale <b>3</b></p>	



	<p><b>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</b></p> <p><b>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</b></p>	
<b><u>Valore economico</u></b>	<b><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></b>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<b><u>Frazionabilità del processo</u></b>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p><b>No 1 X</b></p> <p><b>Sì 5</b></p>		

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p><b>Sì</b>, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, è molto efficace <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, per una percentuale approssimativa del 50% <b>3 X</b></p> <p><b>Sì</b>, ma in minima parte <b>4</b></p> <p><b>No</b>, il rischio rimane indifferente <b>5</b></p>		

### VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

**0** nessuna probabilità **1** improbabile **2** poco probabile **3** **PROBABILE** **4** molto probabile **5** altamente probabile

### VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

**0** nessun impatto **1** marginale **2** **MINORE** **3** soglia **4** serio **5** superiore

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

## Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

### Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p style="text-align: center;"><b>TRASPARENZA</b></p> <p>(art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b></p> <p>(art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b></p> <p>Criteria di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p><b>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI</b></p> <p>(art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteria di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p style="text-align: center;"><b>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI</b></p> <p>(Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p style="text-align: center;"><b>PRECEDENTI PENALI</b></p> <p>(art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p style="text-align: center;"><b>FORMAZIONE</b></p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>PATTI DI INTEGRITÀ</b></p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del  
Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p><b>Denominazione del procedimento PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE</b></p>	<p><b>Area di rischio obbligatoria:</b></p>	<p><b>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</b></p>
	<p><b>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto</b></p>	<p><b>Identificazione di altro rischio: mancata attivazione del procedimento applicazione di sanzione non appropriata mancato rispetto dei termini perentori</b></p>
	<p><b>Altra area di rischio: Esercizio del potere direttivo e sanzionatorio</b></p>	<p><b>Nessuna situazione di rischio rilevata:</b></p>
	<p><b>Nessuna area di rischio:</b></p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<b><u>Discrezionalità</u></b>	<b><u>Impatto organizzativo</u></b>	
<p><b>Il processo è discrezionale?</b></p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p><b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</b> <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<b><u>Rilevanza esterna</u></b>	<b><u>Impatto economico</u></b>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p><b>No</b>, ha come destinatario finale un ufficio interno <b>2 X</b></p> <p><b>Sì</b>, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento <b>5</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p><b>SI 5</b></p> <p><b>NO 1 X</b></p>	
<b><u>Complessità del processo</u></b>	<b><u>Impatto reputazionale</u></b>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p><b>No</b>, il processo coinvolge una sola p.a. <b>1 X</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni <b>5</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p><b>No 0 X</b></p> <p><b>Non ne abbiamo memoria 1</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa nazionale <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale e nazionale <b>4</b></p> <p><b>Sì</b>, sulla stampa locale, nazionale e internazionale <b>5</b></p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna <b>1 X</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) <b>3</b></p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) <b>5</b></p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto <b>1</b></p> <p>A livello di collaboratore o funzionario <b>2</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa <b>3 X</b></p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale <b>4</b></p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale <b>5</b></p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p><b>No 1 X</b></p> <p><b>Sì 5</b></p>		

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p><b>Sì</b>, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione <b>1</b></p> <p><b>Sì</b>, è molto efficace <b>2</b></p> <p><b>Sì</b>, per una percentuale approssimativa del 50% <b>3</b></p> <p><b>Sì</b>, ma in minima parte <b>4 X</b></p> <p><b>No</b>, il rischio rimane indifferente <b>5</b></p>		

### VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

**0** nessuna probabilità **1** improbabile **2** POCO PROBABILE **3** probabile **4** molto probabile **5** altamente probabile

### VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

**0** nessun impatto **1** MARGINALE **2** minore **3** soglia **4** serio **5** superiore

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto

$$2 \times 1 = 2$$



## Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

### Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p style="text-align: center;"><b>TRASPARENZA</b> (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b> (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b></p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p style="text-align: center;"><b>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI</b> (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p style="text-align: center;"><b>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI</b> (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p style="text-align: center;"><b>PRECEDENTI PENALI</b> (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p style="text-align: center;"><b>FORMAZIONE</b></p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p style="text-align: center;"><b>PATTI DI INTEGRITÀ</b></p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>